

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “PIOMBINO”

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31 Maggio 2016, ai sensi dell’art. 14, comma 2 della Legge n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Il giorno 31 Maggio 2016 alle ore 13.30 presso la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Cristoforo Colombo – 44, Roma, si tiene la Conferenza di Servizi decisoria regolarmente convocata, ai sensi dell’art. 14 Legge n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota Prot. n. 9781/STA del 26.05.2016.

Sono presenti:

- l’Ing. Laura D’Aprile per il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
- l’Ing. Adele Patrizia Rolli per il Ministero dello Sviluppo Economico,
- l’Ing. Andrea Rafanelli per la Regione Toscana.

L’Ing. Laura D’Aprile rileva, altresì, l’assenza alla riunione dei rappresentanti del Ministero della Salute, regolarmente convocati con nota Prot. n. 9781/STA del 26.05.2016, trasmessa a mezzo PEC del 26.05.2016 ricevuta regolarmente, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera “A)”, onde costituire parte integrante e sostanziale del verbale.

L’Ing. Laura D’Aprile, visto l’art. 14, comma 3 della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti Punti all’Ordine del Giorno:

1. la Società Golder Associates Srl per conto della Società Tenaris Dalmine S.r.l., con nota Prot.A03048T/16 dell’11.03.2016 (MATTM – Prot.4745/STA del 14.03.2016) ha trasmesso il “Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino (LI) – Aggiornamento finalizzato alla decretazione definitiva”;
2. la Società Enel Produzione SpA, con nota Enel-PRO-29/01/2016-003544, ha trasmesso i seguenti elaborati:
 - a) “Analisi di rischio per idrocarburi terreno insaturo” (MATTM – Prot.1505/STA dell’1.02.2016),
 - b) “Analisi di rischio per metalli terreno insaturo” (MATTM – Prot.1506/STA dell’1.02.2016),
 - c) “Progetto di MISO” (MATTM – Prot.1507/STA dell’1.02.2016).
3. Varie ed eventuali.

L’Ing. Laura D’Aprile in apertura della Conferenza di Servizi ricorda che i documenti all’ordine del giorno della presente Conferenza di Servizi decisoria sono stati esaminati dalle Amministrazioni e dagli Enti locali presenti alla Conferenza di Servizi istruttoria tenutesi il 24.05.2016.

AR
1

L'Ing. Laura D'Aprile comunica, poi, che i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie relative ai Siti d'interesse Nazionale, sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it>.

La Conferenza di Servizi decisoria approva le determinazioni della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 24.05.2016.


L'Ing. Laura D'Aprile introduce la discussione sul documento di cui al **Punto 1** all'O.d.G., relativo al **“Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino (LI) – Aggiornamento finalizzato alla decretazione definitiva”**, trasmesso dalla Società_Golder Associates Srl per conto della **Società Tenaris Dalmine S.r.l.**, con nota Prot.A03048T/16 dell'11.03.2016 (MATTM – Prot.4745/STA del 14.03.2016).

L'Ing. D'Aprile ricorda, in primo luogo che la Conferenza di Servizi decisoria del 25.07.2013, ha approvato con prescrizioni il “Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente delle discariche LI015F ed LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino (LI)” per il quale è stato redatto il Decreto d'Urgenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (“MATTM”) n. 318 del 8/11/2013.

In tale Decreto, all'Art. 1, sono indicate, tra l'altro, anche le seguenti prescrizioni: “.....
2) *per quanto riguarda la realizzazione dello strato drenante, per il quale è stato previsto l'uso di loppa di altoforno e di materiali certificati provenienti da impianti di recupero, si raccomanda di usare tali rifiuti in percentuale non superiore al 30% in peso, in miscela con materie prime;*
3) *si prende atto che il proponente, dichiara di ottemperare alla prescrizione che il capping deve essere conforme ai criteri dettati dal Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 recante “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;*
4) *si conferma che, ai fini del recupero di rifiuti per costituire lo strato di regolarizzazione per l'esecuzione del capping dell'area fanghi, da sottoporre a intervento di messa in sicurezza permanente, sono da considerare eligibili solo i rifiuti conformi ai criteri riportati in Allegato 3 del Decreto Ministeriale del 5 febbraio 1998;*”.

Nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 13.10.2015 è stato esaminato l'elaborato “Intervento di MISP e bonifica discariche dello Stabilimento Dalmine S.p.A. di Piombino (LI) – Comunicazione variante non sostanziale al progetto autorizzato con Decreto del Ministero n.318 dell'8.11.2013” trasmesso dalla stessa Azienda con nota del 15.05.2015 (MATTM – Prot.8327 del 10.06.2015), nel quale è stata proposta una variante al progetto autorizzato, in merito alla

- definizione di un nuovo obiettivo di bonifica per l'arsenico in Area Fanghi - maglia 41,
- realizzazione dello strato drenante della copertura della Discarica LI015 con geocompositi drenanti alternativi al materiale naturale di cava.



La stessa Conferenza di Servizi visto il parere dell'ARPAT trasmesso con PEC del 7.07.2015 (MATTM – Prot.10373 del 7.07.2015), nel quale era stato espresso parere favorevole, condizionato alle seguenti prescrizioni:

- 1) variazione dell'obiettivo di bonifica per il parametro Arsenico: dovranno essere previsti interventi mirati alla interruzione delle vie di esposizione (contatti dermici, ingestione, suolo ed inalazione polveri contenenti arsenico) nella fascia corrispondente alla maglia 41;
- 2) utilizzo del geocomposito drenante: il geocomposito drenante dovrà essere conforme a quanto indicato nella NORMA UNI EN13252:2015 nell'ambito del campo di applicazione del Reg. UE n.305/2011,

ha chiesto all'Azienda la trasmissione di un elaborato che tenesse conto delle modifiche progettuali proposte, con un aggiornamento del computo metrico estimativo e del cronoprogramma degli interventi rispetto a quanto riportato nel Decreto Ministeriale n.318 dell'8.11.2013.

La Società Tenaris Dalmine S.p.A., ha quindi trasmesso in risposta a quanto richiesto, con

- Prot. A10130T/15 del 29.10.2015 (MATTM – Prot. 17140/STA del 29.10.2015) la nota “Area in concessione a Dalmine SpA nel SIN di Piombino (LI) – Lavori di bonifica e messa in sicurezza delle discariche LI015I e LI015F di cui al Decreto MATTM 318 dell'8/11/2013 – Varianti progettuali non sostanziali e aggiornamento stato di avanzamento lavori, cronoprogramma e computo metrico estimativo”, nel quale viene fornito un aggiornamento dello stato dei lavori nella Discarica LI015I (o “Discarica Fanghi”) e nella Discarica LI015F (“Discarica Inerti”), le attività eseguite in variante al progetto (Obiettivi di bonifica in discarica Fanghi – Maglia 41 e realizzazione dello strato drenante in geocomposito) nonché il cronoprogramma aggiornato (fine lavori Marzo 2016) ed il nuovo computo metrico estimativo,


e successivamente con

- Prot. A12019T/15 del 2.12.2015 (MATTM - Prot.19677/STA del 3.12.2015) l'elaborato oggetto al punto “1.a)” all'O.d.G. “Intervento di MISP e bonifica discariche Stabilimento Dalmine SpA di Piombino (LI) – Comunicazione variante non sostanziale al progetto autorizzato con Decreto del Ministero 318 dell'8.11.2013 relativa al ripristino delle aree bonificate”.

In quest'ultimo elaborato l'Azienda segnala che “ le principali finalità dei ripristini previsti nel progetto approvato, che consistevano nel riempimento delle aree bonificate con materiale certificato proveniente dall'esterno sino al raggiungimento delle quote originarie del piano campagna, sono venute meno”.

L'Ing. D'Aprile evidenzia che, nel progetto approvato con il citato Decreto tra l'altro, era prevista

- a) la stesa di materiale inerte da cava e di terreno agrario, che in fase progettuale era stato stimato intorno a 32.0000 mc, e che, a seguito dei volumi di materiali scavati passerebbero a circa 48.000


 3

mc, con relativi 3.000 – 3.200 viaggi di camion con evidenti impatti ambientali legati al traffico locale, all'emissione di inquinanti ed alla produzione di polveri ad esso associate,

- b) la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche della Discarica Fanghi Ovest, sottoposta a Misp tramite copertura, che prevede la gestione delle acque meteoriche secondo due modalità, ossia una parte viene scaricata verso le aree perimetrali ed infiltrate nell'acquifero superficiale, mentre l'altra, preponderante viene indirizzata verso l'area sottoposta a *capping* al fine di permettere il suo scarico definitivo nell'impianto fognario dello stabilimento. L'Azienda, al fine di aumentare la sostenibilità (analisi costi/benefici) dell'intervento di ripristino delle due aree sottoposte a bonifica (Discarica Fanghi Est e nella Discarica Inerti), ha proposto un intervento di rinaturalizzazione con
- riduzione/eliminazione dell'uso di materia prima di origine naturale (materiali da cava e terreno agrario);
 - riduzione degli impatti ambientali legati alla movimentazione dei materiali fuori dal sito ed all'interno del cantiere (circolazione mezzi di trasporto, utilizzo di mezzi d'opera pesanti in cantiere).

L'intervento di rinaturalizzazione proposto, consiste anche nel recupero delle aree umide e l'incremento delle connessioni ecologiche con le aree naturali e seminaturali circostanti, con l'obiettivo di ripristinare le caratteristiche morfologiche, vegetazionali e paesaggistiche preesistenti agli interventi di antropizzazione nell'ottica principale di tutela della biodiversità. L'Azienda dichiara, altresì, che

- sarà eseguito uno studio di fattibilità_“ *che valuterà la fattibilità delle opere di rinaturalizzazione o di creazione di un ambiente seminaturale delle aree sottoposte a bonifica ...*”,

e che

- in merito al sistema di gestione delle acque meteoriche, anche questo intervento compreso negli elaborati elencati nel Decreto di approvazione “..... *la realizzazione delle opere di rinaturalizzazione elimina la necessità di collettare le acque meteoriche all'impianto fognario poiché non sarà più necessario mantenere asciutta e drenata l'area bonificata, ma anzi, l'apporto di acque contribuirà alla conservazione delle condizioni umide delle aree rinaturalizzate favorendo l'incremento della diversità vegetazionale. La presente proposta di modifica non sostanziale, quindi, comprende anche l'eliminazione dai lavori previsti del sistema di raccolta e deflusso delle acque meteoriche che collega l'area sottoposta a capping alla rete fognaria dello stabilimento Considerati i tempi associati alla progettazione e realizzazione delle opere di rinaturalizzazione, non compatibili con le attività di collaudo (già eseguite nella Discarica Fanghi Est e che saranno eseguite a dicembre 2015 nella Discarica Inerti) e di rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, si chiede quindi che la verifica di buona esecuzione dei lavori di ripristino sia successiva alla certificazione di bonifica e sia ricompresa nelle attività già previste nel piano di controllo post-operam (misure piezometriche e raccolta e controllo dei dati pluviometrici)*”.

ARZ
4



Con nota Prot.1932/STA del 5.02.2016, la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (STA), ha ricordato all'Azienda che *"..... Le suddette proposte di variante, per quanto attiene al solo completamento degli interventi di bonifica, saranno oggetto di valutazione e successiva approvazione con decreto definitivo di bonifica....."* e quindi chiesto *"..... la trasmissione, entro 20 gg dalla notifica della presente, di un nuovo elaborato progettuale aggiornato che tenga conto di tutte le varianti sino ad oggi proposte dall'Azienda [Rif. note del 15.05.2015 (MATTM – Prot.8327 del 10.06.2015) e nota Prot. A12019T/15 del 2.12.2015 (MATTM – Prot.19677/STA del 3.12.2015)], nonché quanto richiesto dalla scrivente Direzione con nota Prot. 11364/STA del 28.07.2015 e sollecitato nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015; alla Regione di esprimere, nell'ambito della Conferenza di Servizi il proprio parere in merito alla assoggettabilità a VLA degli interventi previsti dal progetto ai fini della emanazione del decreto definitivo ..."*.

In riscontro alla suddetta nota, l'Azienda con nota Prot.A03048T/16 dell'11.03.2016 (MATTM – Prot.4745/STA del 14.03.2016) ha trasmesso l'elaborato "Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino (LI) – Aggiornamento finalizzato alla decretazione definitiva". In tale elaborato vengono descritte tutte le attività ed i lavori eseguiti in ottemperanza a quanto previsto dal progetto autorizzato con Decreto Ministeriale d'urgenza n.318 dell'8.11.2013 specificando puntualmente le eventuali varianti non sostanziali richieste. Alla data di trasmissione dell'elaborato il progettista dichiara che risultano conclusi tutti i lavori previsti dal Progetto Operativo di Bonifica del 2010 ad eccetto del completamento dello strato di copertura finale del *capping* in area di MISP (un'area di circa 18.000 m² è ancora da ultimare).


L'Ing. D'Aprile evidenzia altresì che la Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, visto che, la nuova proposta progettuale della Società Dalmine SpA non comporta un'estensione del cronoprogramma delle attività che sono prossime alla conclusione, sulla base dei pareri trasmessi rispettivamente

- della Regione Toscana con nota Prot. 210783 del 23.05.2016 (MATTM – Prot.9480 del 23.05.2016),
- dell'ISPRA per le vie brevi,
- dell'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba con nota Prot. PB.01.23.07/6.10 del 20.05.2016 (MATTM – Prot.9397/STA del 23.05.2016),

ha ritenuto approvabile la proposta di variante progettuale presentata dalla stessa Società, con le seguenti prescrizioni:

- 1) in merito alla variazione dell'obiettivo di bonifica per il parametro Arsenico, dovranno essere previsti interventi mirati alla interruzione delle vie di esposizione (contatti dermici, ingestione, suolo ed inalazione polveri contenenti arsenico) nella fascia corrispondente alla maglia 41.

ARZ 5



- 2) Relativamente all'utilizzo del geocomposito drenante, questo dovrà essere conforme a quanto indicato nella NORMA UNI EN13252 : 2015 nell'ambito del campo di applicazione del Reg. UE n.305/2011.
- 3) Deve essere garantita l'ottemperanza agli adempimenti richiesti ai sensi dell'art. 39 del Regolamento della Regione Toscana n.46/R/2008 e s.m.i. in merito alla gestione delle acque meteoriche contaminate (AMC).
- 4) Deve essere effettuato il controllo in contraddittorio delle concentrazioni dei contaminanti nelle acque sotterranee ai punti di conformità (POC) al fine di verificare se risultino compatibile con il rispetto delle CSC, previo opportuno preavviso del cronoprogramma di campionamento.
- 5) Devono essere valutate le procedure di intervento volte all'estrazione delle acque circolanti nel corpo della Discarica Fanghi, nel caso venissero riscontrati livelli piezometrici interni superiori a quelli riscontrati esternamente, durante il monitoraggio delle sei coppie di piezometri realizzate a cavallo del perimetro dell'area, al fine di impedire la fuoriuscita di effluenti potenzialmente contaminati.
- 6) Lo studio propedeutico alla rinaturalizzazione deve prevedere l'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali (aree umide naturali ed ambiente idrici seminaturali delle aree sottoposte a bonifica) al fine della classificazione idrochimica, compreso il pH, e della determinazione di parametri analitici pertinenti agli impatti industriali del sito di Tab. 1A e 1B dell'All. 1 parte 1 della Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 7) La certificazione ambientale potrà essere emessa indipendentemente dalla realizzazione del ripristino ambientale, previa le seguenti condizioni:
 - a) relativamente agli interventi di bonifica, potrà essere redatto un atto di certificazione finale ai sensi di legge una volta in possesso della relazione finale della Società Dalmine S.p.a. e di quella di Arpat- Dip.to di Piombino - Elba che dovrà soprattutto confermare i dati di parte relativi alla fase di collaudo degli interventi effettuati.
 - b) In tale certificazione dovrà comunque essere precisato che il ripristino dovrà essere portato a termine nei tempi e modalità descritti nel documento progettuale che l'Azienda dovrà inoltrare alla Regione Toscana ai fini della redazione della certificazione stessa.
 - c) Relativamente all'intervento di "messa in sicurezza permanente" effettuato nell'area fanghi, la normativa regionale prevede l'emissione di un atto di attestazione dello svolgimento degli interventi in conformità del progetto approvato che sancisce l'inizio del periodo di monitoraggio necessario alla verifica del funzionamento dell'intervento stesso. Allo scadere di tale periodo, se i risultati confermeranno la funzionalità degli interventi effettuati, potrà essere rilasciata l'effettiva certificazione finale.

ARZ
6

- d) Il monitoraggio necessario alla verifica del funzionamento dell'intervento della durata di 2 anni, deve riguardare anche le acque sotterranee nei piezometri posti attorno all'ex discarica relativamente ai parametri correlabili alla tipologia di fango stoccato, al fine di verificare la loro diminuzione in concentrazione dovuta alla messa in sicurezza. Alla fine di tale periodo sarà facoltà della Regione Toscana stabilire se prolungare la fase di monitoraggio, oppure emettere la certificazione finale che sancirà definitivamente la provata efficacia dell'intervento di Messa in Sicurezza Permanente.

La Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera di ritenere approvabile la proposta di variante presentata dalla Società Dalmine SpA con il "Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino (LI) – Aggiornamento finalizzato alla decretazione definitiva", nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. in merito alla variazione dell'obiettivo di bonifica per il parametro Arsenico, dovranno essere previsti interventi mirati alla interruzione delle vie di esposizione (contatti dermici, ingestione, suolo ed inalazione polveri contenenti arsenico) nella fascia corrispondente alla maglia 41.
2. Il geocomposito drenante utilizzato, dovrà essere conforme a quanto indicato nella NORMA UNI EN13252 : 2015 nell'ambito del campo di applicazione del Reg. UE n.305/2011.
3. Deve essere garantita l'ottemperanza agli adempimenti richiesti ai sensi dell'art. 39 del Regolamento della Regione Toscana n.46/R/2008 e s.m.i. in merito alla gestione delle acque meteoriche contaminate (AMC).
4. Deve essere effettuato il controllo in contraddittorio delle concentrazioni dei contaminanti nelle acque sotterranee ai punti di conformità (POC) al fine di verificare se risultino compatibile con il rispetto delle CSC, previo opportuno preavviso del cronoprogramma di campionamento.
5. Devono essere valutate le procedure di intervento volte all'estrazione delle acque circolanti nel corpo della Discarica Fanghi, nel caso venissero riscontrati livelli piezometrici interni superiori a quelli riscontrati esternamente, durante il monitoraggio delle sei coppie di piezometri realizzate a cavallo del perimetro dell'area, al fine di impedire la fuoriuscita di effluenti potenzialmente contaminati.
6. Lo studio propedeutico alla rinaturalizzazione deve prevedere l'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali (aree umide naturali ed ambiente idrici seminaturali delle aree sottoposte a bonifica) al fine della classificazione idrochimica, compreso il pH, e della

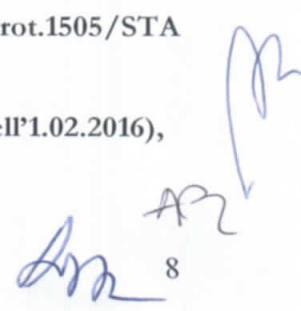
Am

determinazione di parametri analitici pertinenti agli impatti industriali del sito di Tab. 1A e 1B dell'All. 1 parte 1 della Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

7. La certificazione ambientale potrà essere emessa indipendentemente dalla realizzazione del ripristino ambientale, previa le seguenti condizioni:
- a) relativamente agli interventi di bonifica, potrà essere redatto un atto di certificazione finale ai sensi di legge una volta in possesso della relazione finale della Società Dalmine S.p.a. e di quella di Arpat- Dip.to di Piombino - Elba che dovrà soprattutto confermare i dati di parte relativi alla fase di collaudo degli interventi effettuati.
 - b) In tale certificazione dovrà comunque essere precisato che il ripristino dovrà essere portato a termine nei tempi e modalità descritti nel documento progettuale che l'Azienda dovrà inoltrare alla Regione Toscana ai fini della redazione della certificazione stessa.
 - c) Relativamente all'intervento di "messa in sicurezza permanente" effettuato nell'area fanghi, la normativa regionale prevede l'emissione di un atto di attestazione dello svolgimento degli interventi in conformità del progetto approvato che sancisce l'inizio del periodo di monitoraggio necessario alla verifica del funzionamento dell'intervento stesso. Allo scadere di tale periodo, se i risultati confermeranno la funzionalità degli interventi effettuati, potrà essere rilasciata l'effettiva certificazione finale.
 - d) Il monitoraggio necessario alla verifica del funzionamento dell'intervento della durata di 2 anni, deve riguardare anche le acque sotterranee nei piezometri posti attorno all'ex discarica relativamente ai parametri correlabili alla tipologia di fango stoccato, al fine di verificare la loro diminuzione in concentrazione dovuta alla messa in sicurezza. Alla fine di tale periodo sarà facoltà della Regione Toscana stabilire se prolungare la fase di monitoraggio, oppure emettere la certificazione finale che sancirà definitivamente la provata efficacia dell'intervento di Messa in Sicurezza Permanente.

Si introduce la discussione sul documento di cui al Punto 2 all'O.d.G., relativo agli elaborati trasmessi dalla Società Enel Produzione SpA, con nota Enel-PRO-29/01/2016-003544. In particolare:

- a) "Analisi di rischio per idrocarburi terreno insaturo" (MATTM - Prot.1505/STA dell'1.02.2016),
- b) "Analisi di rischio per metalli terreno insaturo" (MATTM - Prot.1506/STA dell'1.02.2016),
- c) "Progetto di MISO" (MATTM - Prot.1507/STA dell'1.02.2016).



8

L'Ing. D'Aprile sintetizza in primo luogo, l'iter amministrativo delle aree di competenza della Società ENEL SpA, ricordando gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, nel corso della quale, è stato chiesto alla Società Enel Produzione S.p.A. la trasmissione della rielaborazione dell'"Analisi di rischio sito-specifica e del progetto di messa in Sicurezza Operativa dei suoli contaminati da metalli" alla luce delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 16.06.2014. La stessa Conferenza, alla luce degli accertati superamenti delle CSC nelle acque di falda per i parametri metalli (As, Fe, Mn, B), Fluoruri, Nitriti, Triclorometano, Sommatoria degli organoalogenati (dal 39 al 46), 1,2-Dicloropropano, 1,4 - Diclorobenzene, che trovano correlazione con i contaminanti presenti nel suolo, ha chiesto all'Azienda di attivare idonee misure di prevenzione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs 152/06, al fine:

- a) di impedire la diffusione della potenziale contaminazione presente nelle acque sotterranee;
- b) adottare misure di mitigazione del rischio laddove la stima del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione, attive e/o attivabili dalla sorgente falda, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati", rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), evidenziando il rischio sanitario o ambientale determinato dalla contaminazione presente nella falda.

Ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015, alla luce dei pareri dell'ARPA – Dip.to Piombino Elba e dell'ISPRA, ha chiesto all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dalla notifica del verbale, un elaborato aggiornato dell'analisi di rischio (suolo e acque) e del progetto di Messa In Sicurezza Operativa (MISO), nel rispetto di una serie di prescrizioni.

L'Ing. D'Aprile evidenzia, altresì, che:

- l'Enel con nota Prot.47920 del 15.12.2015 (MATTM – Prot.20403/STA del 15.12.2016), trasmessa in corrispondenza della scadenza dei 60 giorni, ha, tra l'altro, richiesto “ una proroga di 90 giorni a decorrere dalla presente comunicazione per completare l'aggiornamento e la ritrasmissione dei documenti”.
- Il MATTM con nota Prot.21085/STA del 28.12.2015 ha tra l'altro evidenziato che “ In considerazione dell'urgenza di attuare i necessari interventi di messa in sicurezza e bonifica atti a garantire la tutela sanitaria ed ambientale e della rilevanza dell'intervento per il territorio, segnalata in più occasioni anche da Codesta Azienda, si ritiene che il termine proposto (15 marzo 2016) non possa essere accolto e si chiede di trasmettere gli elaborati richiesti entro il 31 gennaio 2016....”.

L'Ing. D'Aprile in merito all'elaborato di cui al punto “2.a)” “Centrale Enel “Torre del Sale” di Piombino - Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica per la contaminazione da

SA
AR
9

Idrocarburi nel suolo insaturo (ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) – Rielaborazione a seguito della CdS del 13/10/2015” ricorda che, la Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016 sulla base dei pareri trasmessi dall’ARPAT Dip.to di Piombino - Elba e dalla Regione Toscana, ha ritenuto approvabile l’analisi di rischio sanitario per gli idrocarburi nel suolo insaturo nell’ambito delle destinazioni d’uso di tipo “commerciale/industriale” e per il modello concettuale ricostruito al termine della fase di caratterizzazione, nel rispetto della seguente prescrizione:

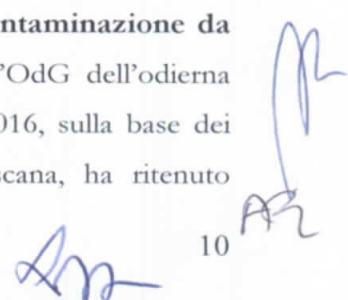
- la validità delle risultanze dell’analisi di rischio condotta è relativa al modello concettuale utilizzato e allo scenario di esposizione industriale/lavorativo; qualsiasi modifica in termini di condizioni di utilizzo, scenari di esposizione, caratteristiche della contaminazione, comporterà la revisione dell’analisi di rischio e la conseguente identificazione di eventuali interventi di messa in sicurezza/bonifica integrativi;

La stessa Conferenza di Servizi ha, altresì, chiesto all’Azienda, al fine di confermare il quadro ambientale, di effettuare monitoraggi sui piezometri in MISE, su quelli al limite dell’area dell’impianto (POC) e su quelli posti tra le Aree sorgente ed il limite di impianto, con cadenza semestrale e durata triennale.

La Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera di approvare l’ ”Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica per la contaminazione da Idrocarburi nel suolo insaturo (ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) – Rielaborazione a seguito della CdS del 13/10/2015”, con le seguenti prescrizioni:

- 1) la validità delle risultanze dell’analisi di rischio condotta è relativa al modello concettuale utilizzato e allo scenario di esposizione industriale/lavorativo; qualsiasi modifica in termini di condizioni di utilizzo, scenari di esposizione, caratteristiche della contaminazione, comporterà la revisione dell’analisi di rischio e la conseguente identificazione di eventuali interventi di messa in sicurezza/bonifica integrativi.
- 2) L’Azienda, al fine di confermare il quadro ambientale, dovrà effettuare monitoraggi sui piezometri in MISE, su quelli al limite dell’area dell’impianto (POC) e su quelli posti tra le Aree sorgente ed il limite di impianto, con cadenza semestrale e durata triennale.

L’Ing. D’Aprile in merito all’elaborato di cui al punto “2.b)” **“Centrale Enel Centrale Enel “Torre del Sale” Piombino - Analisi di Rischio sito-specifica relativa alla contaminazione da metalli nei terreni. Rielaborazione a seguito della CdS del 13/10/2015”** all’OdG dell’odierna Conferenza di Servizi, ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, sulla base dei pareri trasmessi dall’ARPAT Dip.to di Piombino - Elba e dalla Regione Toscana, ha ritenuto



approvabili le analisi di rischio sanitario per i metalli nei suoli insaturi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) la validità delle risultanze dell'analisi di rischio condotta è relativa al modello concettuale utilizzato e allo scenario di esposizione industriale/lavorativo; qualsiasi modifica in termini di condizioni di utilizzo, scenari di esposizione, caratteristiche della contaminazione, comporterà la revisione dell'analisi di rischio e la conseguente identificazione di eventuali interventi di messa in sicurezza/bonifica integrativi.
- b) In merito alla contaminazione da metalli della falda dovuta alla lisciviazione del suolo insaturo contaminato, alla luce del monitoraggio del Febbraio 2016 dei POC si rileva la necessità di intervento solo sulla sorgente S10, riportando la concentrazione dell'Arsenico nel suolo al di sotto della CSR o interrompendo il percorso di lisciviazione: qualora nei monitoraggi successivi si confermasse il superamento del parametro As nel 2016, sarà necessario che l'Azienda, effettui un intervento.
- c) Rimane la necessità di completare, secondo le prescrizioni della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/10/2015, l'attività di controllo delle acque sotterranee con il monitoraggio previsto dall'Azienda, su tutti i POC (esistenti e di nuova realizzazione), sui piezometri in MISE e sui piezometri di monitoraggio intermedi, al fine di documentare le vie di spostamento degli inquinanti, con la garanzia di acquisire contestualmente i livelli piezometrici della falda e relazionarli alle condizioni pluviometriche.

La Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera di approvare l'elaborato "Centrale Enel Centrale Enel "Torre del Sale" Piombino - Analisi di Rischio sito-specifica relativa alla contaminazione da metalli nei terreni. Rielaborazione a seguito della CdS del 13/10/2015", con le seguenti prescrizioni:

- 1) la validità delle risultanze dell'analisi di rischio condotta è relativa al modello concettuale utilizzato e allo scenario di esposizione industriale/lavorativo; qualsiasi modifica in termini di condizioni di utilizzo, scenari di esposizione, caratteristiche della contaminazione, comporterà la revisione dell'analisi di rischio e la conseguente identificazione di eventuali interventi di messa in sicurezza/bonifica integrativi.
- 2) In merito alla contaminazione da metalli della falda dovuta alla lisciviazione del suolo insaturo contaminato, alla luce del monitoraggio del Febbraio 2016 dei POC si rileva la necessità di intervento solo sulla sorgente S10, riportando la concentrazione dell'Arsenico nel suolo al di sotto della CSR o interrompendo il percorso di lisciviazione: qualora nei monitoraggi successivi si confermasse il superamento del parametro As nel 2016, sarà necessario che l'Azienda, effettui un intervento.

Am
AR
11

- 3) Rimane la necessità di completare, secondo le prescrizioni della Conferenza di Servizi Istruttoria del 13/10/2015, l'attività di controllo delle acque sotterranee con il monitoraggio previsto dall'Azienda, su tutti i POC (esistenti e di nuova realizzazione), sui piezometri in MISE e sui piezometri di monitoraggio intermedi, al fine di documentare le vie di spostamento degli inquinanti, con la garanzia di acquisire contestualmente i livelli piezometrici della falda e relazionarli alle condizioni pluviometriche.

L'Ing. D'Aprile in merito all'elaborato di cui al punto "2.c)" **"Centrale di Piombino. Progetto di MISO dei terreni contaminati da metalli. Relazione generale di progetto. Rielaborazione a seguito della CdS del 13/10/2015"**, ricorda che, la Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016 sulla base dei pareri trasmessi dall'ARPAT Dip.to di Piombino - Elba e dalla Regione Toscana, nonché per le vie brevi dall'ISPRA, ha ritenuto approvabile il progetto di messa in sicurezza operativa (MISO) con le seguenti prescrizioni:

- 1) l'applicabilità della messa in sicurezza operativa di cui all'art.240 del D.Lgs 152/06 al sito in esame è vincolata al permanere delle condizioni di utilizzo produttivo dell'area. In caso di modifica di tali condizioni dovranno essere rivalutate le strategie di intervento sulla base di quanto disposto dalla normativa vigente, tenendo conto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti relative all'analisi di rischio;
- 2) l'efficienza/efficacia degli interventi di MISO dovrà essere oggetto di verifica e monitoraggio allo scopo di accettarne la continuità e l'integrità delle coperture realizzate. La frequenza e le modalità del monitoraggio dovranno essere concordati con ARPA.
- 3) controlli straordinari dovranno essere effettuati localmente dopo qualsiasi intervento che preveda la modifica delle aree di MISO in conseguenza per esempio di scavi per condotte o fognature, allo scopo di accertare che al termine dei lavori sia stata ripristinata la copertura di MISO.
- 4) L'esito dei controlli e delle verifiche effettuate dovrà essere trasmesso agli enti e alle amministrazioni interessate.

La Conferenza di Servizi decisoria, viste le conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.05.2016, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera di ritenere approvabile l'elaborato **"Centrale di Piombino. Progetto di MISO dei terreni contaminati da metalli. Relazione generale di progetto. Rielaborazione a seguito della CdS del 13/10/2015"**, con le seguenti prescrizioni:

- 1) l'applicabilità della messa in sicurezza operativa di cui all'art.240 del D.Lgs 152/06 del sito in oggetto è vincolata al permanere delle condizioni di utilizzo produttivo dell'area. In caso di modifica di tali condizioni dovranno essere rivalutate le strategie di intervento sulla base

di quanto disposto dalla normativa vigente, tenendo conto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti relative all'analisi di rischio.


- 2) L'efficienza/efficacia degli interventi di MISO dovrà essere oggetto di verifica e monitoraggio allo scopo di accettarne la continuità e l'integrità delle coperture realizzate. La frequenza e le modalità del monitoraggio dovranno essere concordati con l'ARPA Dip.to Piombino - Elba.
- 3) Controlli straordinari dovranno essere effettuati localmente dopo qualsiasi intervento che preveda la modifica delle aree di MISO, in conseguenza per esempio di scavi per condotte o fognature, allo scopo di accertare che al termine dei lavori sia stata ripristinata la copertura di MISO.
- 4) L'esito dei controlli e delle verifiche effettuate dovrà essere trasmesso agli enti e alle amministrazioni interessate.

Null'altro essendovi da aggiungere, la Conferenza si chiude alle ore 14.00.

Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare

Ing. Laura D'Aprile


Ministero dello Sviluppo Economico

Ing. Adele Patrizia Rolli


Regione Toscana

Ing. Andrea Rafanelli


Allegati:

- A) Messaggio di conferma della convocazione inviata via PEC al Ministero della Salute.

Alleg. A)

DQVBonifiche@pec.minambiente.it

Da: posta-certificata@telecompost.it
Inviato: giovedì 26 maggio 2016 11:55
A: DQVBonifiche@pec.minambiente.it
Oggetto: CONSEGNA: Prot. 9781_STA SIN Piombino - Convocazione CdS C2 31.05.16
Allegati: postacert.eml (40,8 KB); daticert.xml

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 26/05/2016 alle ore 11:54:55 (+0200) il messaggio

"Prot. 9781_STA SIN Piombino - Convocazione CdS C2 31.05.16" proveniente da
"DQVBonifiche@pec.minambiente.it"

ed indirizzato a: "gab@postacert.sanita.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec281.20160526115452.31476.05.1.68@pec.aruba.it